

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Cap Holding, tra le sfide del territorio il cambiamento climatico

Redazione · Monday, November 5th, 2018

**Innovazione, ricerca e sviluppo:** su questi tre cardini il gruppo Cap fonda il proprio operato guardando al futuro. In questa prospettiva rientra il **nuovo centro di ricerca all'Idroscalo**, *«uno spazio molto grande con laboratori aziendali che diventerà un hub di ricerca e sviluppo»* spiega Matteo Colle, responsabile relazioni esterne e CSR. Non solo, *«il nuovo centro ospiterà progetti di ricerca che gruppo Cap realizza in partnership e sarà, inoltre, uno spazio di incubazione per start-up nel settore idrico-ambientale»*.

L'obiettivo di Cap nei prossimi anni è di **trasformare i 61 depuratori in bioraffinerie**, *«luoghi dove l'attività e il processo di depurazione ti consente di recuperare tutto, anche i fanghi di depurazione che sono ricchi di materia organica e già nel depuratore di Bresso vengono trasformati in biometano: il metano può essere usato per l'autotrazione, in agricoltura e per le vigne. Il destino ultimo del fango, dopo averlo sfruttato, è poi la valorizzazione termica, mentre dalle ceneri si può trarre il fosforo»*. Il depuratore di Pero è tra i più grandi di Cap Holding ed è stato inserito in un **piano di innovazione del servizio idrico finanziato da Regione Lombardia** (4,5 milioni su 9): *«Tutti i sindaci della città metropolitana ci credono molto»*.

Per quanto riguarda invece l'acqua potabile, interessanti i dati su quanto i cittadini il territorio sta risparmiando grazie all'erogazione dell'acqua tramite le cassette: **in un anno vengono erogati circa 29milioni e 566mila e 725 litri d'acqua**, consentendo di risparmiare oltre 26milioni di bottiglie da 1,5 litri, oltre 1 milione di plastica, più di 2milioni di kg di Co2 e 2.619 tir.

Tutti i comuni inoltre hanno l'obiettivo del contrasto del **cambiamento climatico** *«che ci sta ponendo davanti a due temi importanti: per primo, l'acqua potabile potrebbe essere sempre meno o sempre più difficile da trovare buona, e in secondo luogo i fenomeni climatici estremi che imperversano sul territorio. Abbiamo il problema che le grandi quantità d'acqua che si rovesciano non trovano terreno drenante – ha sottolineato Matteo Colle -. La soluzione non può essere solo di mettere le pompe nei sottopassi, ma pensare a interventi più strutturali»*. In questa ottica, Cap promuove una legge che impone ai costruttori di tenere conto del piano idrologico: *«I comuni dovrebbero dare autorizzazioni ai costruttori sulla base del bilancio idrologico. Il gruppo Cap sta definendo tra l'altro un quadro di convenzioni per fornire gratuitamente ai comuni questo servizio»*.

Facendo il punto della situazione, Colle ricorda infine che è operativo il **Water Safety Plan**: *«In Italia siamo stati i primi a lavorarci e l'Istituto della Sanità ha detto che può essere assunto come modello di riferimento in Italia. Se prima l'approccio era retrospettivo basato sulla sorveglianza,*

---

*oggi è basato sulla prevenzione e il controllo. Il nuovo approccio integrato e trasversale coinvolge i migliori esperti del settore».*

This entry was posted on Monday, November 5th, 2018 at 11:41 am and is filed under [Cronaca](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.